

Questura

Gabrielli: «A Bergamo nuovi agenti in arrivo»

PESCE A PAGINA 17

Gabrielli, blitz con promessa «A Bergamo nuovi agenti»

La visita. Arrivo a sorpresa ieri del capo della Polizia in Questura
«L'anno prossimo 1.000 assunzioni in Italia, terremo conto del territorio»

SIMONE PESCE

«A Bergamo lavorano uomini e donne straordinari, in condizioni di organico non dei più adeguati. Fino alla fine di quest'anno bisognerà lavorare con le risorse che abbiamo, ma nei primi mesi dell'anno prossimo immetteremo più di mille agenti, e a Bergamo dedicheremo il giusto peso». Tenete duro e continuate così, ma Bergamo è in lista per i rinforzi di polizia, l'incremento delle risorse evocato da anni e per ora rimasto all'embrionale status di fiduciosa attesa. Lo diceva col sorriso bagnato dalla pioggia il capo della Polizia Franco Gabrielli, arrivato ieri in Questura all'ora di pranzo. Una sorta di visita «interna» formato blitz, dopo aver inaugurato qualche ora prima a Brescia la nuova sede della Dia (direzione investigativa antimafia).

Sotto un cielo argenteo e un vento freddo, il capo della Polizia è sbucato da un'auto blu poco prima delle 13,30, infilando l'ingresso di via Noli col questore di Bergamo Girolamo Fabiano. Poco più di tre quarti d'ora dopo Gabrielli è uscito, diretto in Prefettura, dopo aver fatto il punto della

situazione col questore, i dirigenti, gli agenti. Argomenti sul piatto? Tanti e gioco forza la questione dell'organico ridotto, ridimensionato, inadeguato rispetto alle esigenze di servizio.

La mancanza di risorse, la penuria di agenti, è unusto dolens antico, un nodo irrisolto nonostante le promesse istituzionali più volte ventilate e le richieste di uomini e mezzi avanzate negli anni non solo dai sindacati di categoria, non ultima la lettera del sindaco Gori all'allora ministro degli Interni Alfano.

«Sul tema dell'organico stiamo lavorando - spiega Gabrielli -. Fino alla fine dell'anno dovremo farlo con le risorse disponibili, ma dall'inizio dell'anno prossimo immetteremo più di mille agenti sul territorio nazionale e questa sarà una realtà a cui dedicheremo il giusto peso».

Sugli omicidi (dopo i due casi ravvicinati a Seriate e Colognola) Gabrielli cerca di smorzare i campanelli d'allarme risuonati fra i cittadini, in particolare dopo l'ipotesi (poi tramontata) dell'esistenza di un serial killer. «A Bergamo

l'indice di conflittualità è nella norma, ci sarà tempo e modo di dimostrare che la sicurezza in questa parte di territorio è garantita», assicura Gabrielli prima di salutare la città.

«Un segno di grande attenzione al nostro territorio», ha definito la visita il questore Fabiano, a prescindere dall'apertura sull'aumento dell'organico l'anno prossimo. «Quanti agenti arriveranno a Bergamo? Confidiamo che la ridefinizione dell'organico tocchi anche la nostra città - ammette prudente il questore - ma per il momento lavoriamo con le forze disponibili, cercando di rendere più efficace l'organizzazione e di sfruttare al meglio la tecnologia».

Compresi lo spray al peperoncino, a breve in uso alle Volanti, e il Taser, uno degli «strumenti ancora più efficaci» come auspicato in una nota dal sindacato di polizia (Siap). E col sorriso del poliziotto-scrittore Maurizio Lorenzi mentre Gabrielli sfogliava le pagine di uno dei suoi libri sotto lo sguardo del questore. Titolo del libro? «Eroi senza nome».





L'arrivo in questura del capo della polizia Gabrielli (a destra) BEDOLIS